

Note su DVR giugno 2021

Notazioni di carattere generale

Si evidenziano le seguenti note di carattere generale:

Mancata valutazione dei rischi da lavoro in turno e notturno: non avendo evidenziato correttamente un gruppo omogeneo che opera sugli impianti in maniera diretta (supervisorie perforazioni e completamenti, supervisorie produzione manutenzione), effettuando turnazioni 15/13 in Italia e da 28/28 in su all'estero, lavorando anche in notturna, mancano le valutazioni di rischio connesse a lavoro in turno e lavoro notturno da parte di trasferisti di lungo corso.

Riscontri in merito alla riunione con i certificatori e partecipazione ad "Esame di Direzione": riteniamo che l'attuale modalità di partecipazione al piano di gestione integrato nonché alle attività di certificazione non sia in linea con quanto prevede il contratto nazionale, che riportiamo:

A tal fine tra la Direzione aziendale e la struttura del RLSA e della R.S.U. saranno attivati confronti annuali che avranno l'obiettivo di definire interventi condivisi mirati al miglioramento ambientale.

Il confronto annuale, nel rispetto delle reciproche autonomie e responsabilità, dovrà inoltre riguardare i seguenti temi coerentemente con il sistema di gestione adottato:

- le politiche ed i programmi relativi all'applicazione dei sistemi di gestione integrati e delle certificazioni;

A fronte di ciò chiediamo di avere copia dei rapporti che i certificatori ISO 45001 vi hanno inviato relativi alla nostra intervista ed agli interventi programmati nonché inerenti le tematiche di nostra competenza (DVR, Piano di Emergenza e Sorveglianza Sanitaria) ed anche rilievi scaturiti dal processo di controllo e certificazione. Chiediamo inoltre di poter partecipare all'Esame annuale di Direzione in materia HSE, come già avvenuto sul sito di Bolgiano.

Ruolo di preposti e lavoratori: in una serie di situazioni si responsabilizzano preposti e lavoratori in attività che non possono garantire e questo potrebbe rappresentare uno scarico di responsabilità su soggetti fragili foriero di problemi per l'intero sistema. Ci riferiamo a titolo esemplificativo e non esaustivo (poi sviluppato nel testo), agli incarichi di controllo su situazioni di impianti esteri come informazioni di logistica, sicurezza e dotazione DPI che ricade sui preposti di sede e che riteniamo sia impossibile da svolgere in maniera efficace da parte di questi soggetti. Inoltre lo stesso MERP delega ai preposti troppi gradi di libertà in merito a situazioni delicate quali ripopolamento open-space senza particolari linee guida. Quanto ai lavoratori, spicca per assoluta impossibilità nello svolgere il compito, il controllo e la responsabilità sulla manutenzione delle auto a noleggio

Ruoli del personale SLT: si dichiara espressamente che il personale SLT non compie attività connesse al Dlgs 81/2008 eppure gestisce cartelle cliniche e dati sanitari. Come è possibile questa situazione? Non siamo a conoscenza di chi opera in questo servizio, di quali ruoli ricopra, quali siano le loro qualifiche ed abilitazioni, se siano autorizzati ad operare su dati sensibili, chi in questo servizio verifica le cartelle sanitarie e sulla base di quale mandato. Non riteniamo possibile che, non rispondendo al Dlgs 81/2008, questo servizio gestisca tutte le situazioni sanitarie all'estero, utilizzando i medesimi medici competenti e le medesime strutture e gestendo le cartelle cliniche degli espatriati. Inoltre non viene effettuata alcuna regolare consegna degli esiti di idoneità non permettendo nei fatti il previsto ricorso amministrativo che deve essere consentito per legge in caso di visite effettuate sul suolo italiano per motivi lavorativi. In tal senso citiamo quanto definito nel vigente CCNL:

Alle informazioni contenute nella cartella hanno accesso esclusivamente, oltre al Medico Competente, l'interessato (direttamente o tramite il proprio medico curante), gli organi di vigilanza, i medici curanti o gli Istituti autorizzati.

Copia della cartella può essere richiesta dal lavoratore in qualsiasi momento e viene comunque consegnata al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Raccolta dati su infortuni e malattie professionali: chiediamo che ci siano forniti i dati completi riguardanti infortuni e malattie professionali come previsto dal vigente CCNL che si riporta:

13. Registro degli infortuni e delle malattie professionali

L'azienda mette a disposizione del RLSA/R.S.U. la raccolta dei dati sugli infortuni e malattie professionali e le relative elaborazioni statistiche secondo le modalità previste da U.N.I.I..

L'elenco dei valori limite di soglia (TLV) è aggiornato annualmente mediante supporto informatico.

Ruoli del personale Eniservizi presso il Centro Medico: il personale che opera presso il centro medico gestisce visite, archivia cartelle sanitarie, invia messaggi ai lavoratori ponendo in conoscenza anche per richieste delicate una serie di colleghi che non sono stati evidenziati per funzione qualifica. Va definito con precisione chi opera sui dati e con quali funzioni. In tal senso citiamo quanto definito nel vigente CCNL:

Alle informazioni contenute nella cartella hanno accesso esclusivamente, oltre al Medico Competente, l'interessato (direttamente o tramite il proprio medico curante), gli organi di vigilanza, i medici curanti o gli Istituti autorizzati.

Copia della cartella può essere richiesta dal lavoratore in qualsiasi momento e viene comunque consegnata al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Problemi di mandati, abilitazioni e competenze dei medici operanti all'estero: numerosi lavoratori in trasferta lunga o distacco dipendenti da questa linea datoriale, quando si recano all'estero sono assistiti da medici locali o espatriati. Dal momento che a tali soggetti sono inviate cartelle cliniche e dati sanitari per agendo al di fuori del paese, vorremmo capire chi siano, quali siano le loro competenze rispetto alla medicina del lavoro e secondo quale tipo di autorizzazione operino con i dati dei colleghi.

Malattie Professionali: chiarimenti sulle procedure operative per la ricezione, gestione ed interventi di mitigazione da parte del Medico Competente a fronte della consegna di rapporti di Enti Esterni Qualificati riportanti malattie professionali.

Suicidi: a fronte dell'ultimo episodio registrato di suicidio da parte di un lavoratore NR in forze presso ECU, chiediamo statistiche sul fenomeno e vogliamo sapere se sono in atto analisi della situazione.

MERP

Si evidenziano le seguenti richieste ed osservazioni RSU:

Modifica condizioni per applicazione delle misure previste in caso di impatto lieve (pg.17 MERP 22.6.21): lo scenario impatto lieve contiene come condizione per l'attivazione l'assenza di contagi interpersonali in Italia. Nei fatti non è credibile in quanto basato sulle fasi iniziali di espansione della pandemia. Va aggiornato viceversa non è applicabile alla situazione attuale.

Verifica delle modalità di ripopolamento di Quinto Palazzo e Torre A tramite sopralluoghi congiunti: serve programmare visite congiunte a uffici, luoghi comuni (bagni, mense, Aree break) per definire le possibili modalità di applicazione delle misure di sicurezza. In particolare serve definire nelle stanze da 6 se è possibile la presenza contemporanea di due persone (stante il 30% massimo da mail 17.6.21/Frabetti non dovrebbe essere possibile). Inoltre serve verificare gli uffici fuori standard (più di 6 postazioni) per definire in ogni stanza "open space" quali siano le possibilità di popolamento. Serve poi definire in quali situazioni è obbligatorio tenere la mascherina in ufficio e se è possibile utilizzare la propria mascherina FFP2 negli spazi comuni (come già utilizzato da molti dirigenti ad oggi in presenza).

Fragilità: nella nostra azienda i medici competenti hanno proceduto alla valutazione della fragilità sulla base delle cartelle cliniche, senza attendere che fossero i lavoratori a segnalare tramite proprio medico curante. Vorremmo conoscere quali tipologie di malattie sono state considerate per emettere fragilità e come definire una procedura di discussione tra le parti in caso di contestazione.

Allegato A – mansioni e protocolli sanitari

Mansioni operative: dalla nostra linea datoriale dipendono anche lavoratori che effettuano turni e mansioni operative. Citiamo i supervisori di perforazioni e completamenti e i supervisori di produzione e manutenzione che spesso in trasferta lunga estera o in distacco internazionale effettuano turnazioni in impianti petroliferi operando per 12 ore, per oltre 50 gg. consecutivi e con turni notturni. Questa tipologia non è prevista e va inserita.

Videoterminalisti: serve chiarire come siano considerati dotazioni ergonomiche (sedia, pedana, tappeto mouse anti tunnel carpale, schermo grande e separato dalla tastiera...) e occhiali da media visione. Se infatti non sono DPI, vanno comunque forniti e serve capire come prescriverli. Segnaliamo inoltre che nelle tre categorie poi assimilate per rischio nel Gruppo Omogeneo 1 (VDT, lavoratori in SW e telelavoristi) sono previste due diverse dizioni per i DPI ed in particolare "non previsti" per i VDT, "non necessari" per SmartWorkers e telelavoristi. Qual è la differenza? Come ci regoliamo con le dotazioni ergonomiche? Infine serve programmare tutte le visite per rivedere le idoneità VDT scadute, senza attendere i richiami in sede perché da casa si effettuato attività VDT permanente.

Lavoratori in trasferta estera: si segnala DPI "non necessari"; cosa si intende?

Mobile workers: che categoria è? Non ci risulta presente in NR; è invece presente in GGP. Va chiarito.

Apprendisti: perché è stata divisa questa categoria?

Allegato B – Valutazione dei Rischi

In generale, non avendo previsto il gruppo omogeneo dei lavoratori che effettuano turni e mansioni operative, mancano qualsiasi valutazione rischi relativa a lavoro in turno e lavoro notturno e quindi l'allegato va rivisto integrando queste verifiche.

Inoltre la decisione di comprendere i lavoratori in SW nel Gruppo Omogeneo 1 dei videoterminalisti operanti dalla sede non è condivisibile; se infatti condividiamo rischi e mitigazioni per ergonomia e attrezzature per chi opera negli uffici, va effettuata una specifica analisi sugli Smart Workers elevando a 3 e 2 rispettivamente i valori di Probabilità e Magnitudo sia per ergonomia che per rischi vista, in quanto le dotazioni sono a carico dei lavoratori, non controllate da nessuno e le dotazioni informatiche limitate a piccoli PC portatili senza possibilità di separare schermo e tastiera e con video di ridotte dimensioni. Si rende necessaria questa analisi alla luce della lunga permanenza in SW della maggioranza dei lavoratori sia per l'assenza di concrete misure di mitigazione.

Valutazione stress/lavoro correlato: quando è stata effettuata l'ultima analisi? Riteniamo comunque necessaria una analisi speciali connessa con le pesanti ristrutturazioni delle mansioni connesso con lo SW straordinario (nei fatti tradottosi in telelavoro obbligatorio).

Rischi da permanenza in strutture di pernottamento e ristoro: va inserita una valutazione specie a seguito di un infortunio accorso ad un collega durante l'evacuazione in un albergo italiano.

Rischi da errato intervento in attività di sorveglianza sanitaria: si sono verificati problemi in alcuni casi (specie coronarografie) che hanno comportato rischi gravi. Va inserito.

Nel dettaglio del testo evidenziamo:

Pg. 12/57 – Valutazioni uso Montacarichi – dal momento che è previsto un utilizzo obbligato di queste strutture come trasporto disabili in emergenza, sarebbe da considerare il rischio durante tale modalità di evacuazione.

Pg. 20/57 – Valutazione rischi mezzi di trasporto – la mitigazione connessa con i tempi massimi di guida non è comprensiva delle mansioni promiscue. Chi guida infatti nel nostro caso non è un autista ma un lavoratore che si reca a fare altre attività in luoghi esterni. La valutazione sui tempi massimi di guida deve quindi considerare una valutazione massima dei tempi di lavoro composti e quindi, se opero 8 ore nella mia mansione, non posso poi guidare per 8 ore viceversa supero le 13 ore massima di lavoro nelle 24 che è previsto come massimo di legge. Serve rivedere i limiti.

Pg 24/57 e successive relative ad altri siti - Rischi per esposizioni a sostanze chimiche e cancerogene in altri siti: pare non conforme che il preposto del lavoratore possa operare presso altri siti impedendo l'utilizzo del proprio lavoratore in mansioni operative, così come l'RSPP possa controllare fuori dalla sua giurisdizione. Serve definire con chiarezza quali attività spettano a preposto ed RSPP di sede del lavoratore e quali invece spettano a preposti e RSPP delle sedi presso le quali si è inviato. Questa differenziazione va inserita per tutti rischi evidenziati presso altri settori, viceversa non vi è chiarezza sulle effettive responsabilità.

Va inoltre considerato che, sia per gli invii a Bolgiano di stratigrafi, petrografi e sedimentologi, nonché tecnici di perforazione e produzione, che per le trasferte di supervisori di perforazione e completamenti, fanghisti, supervisori di manutenzione e produzione, le attività anche operative sono previste e quindi è il medesimo preposto di sede che li invia autorizzando questo tipo di operazioni.

Sia questa casistica che una serie di altre valutazioni successive fuori sede vanno quindi riviste considerando le due notazioni soprastanti. Trattasi in particolare di Pg.30/57 esposizione a rumore in altri siti; Pg. 41/57 rischi per attività on-shore e offshore; Pg 44/57 rischi connessi ad attività fuori sede (formazione ed

informazione); Pg. 45/57 - Rischi connessi ad attività in trasferta svolte fuori in siti on shore e off shore; Pg.49/57 Formazione ed informazione (missioni presso siti onshore e offshore).

Pg. 34/57- Microclima: il fattore di probabilità (P) deve essere elevato a 3 a seguito delle numerose segnalazioni di malfunzionamenti dell'impianto di condizionatura raccolte ed inviate sia dai lavoratori che dai delegati RLSA, effettuate al Quinto PU e alla Torre A durante il periodo di popolamento normale. Riteniamo invece corretta la mitigazione, in quanto gli interventi in genere risolvono le problematiche; tuttavia manca un valore nella tabella finale.

Pg. 40/57 - Rischi connessi ad attività svolte fuori sede (spostamenti in auto): chiediamo di avere copia della citata OPI SG HSE 001 BU SUP LD HR BP/NR per evitare errori e quindi effettuarne un'analisi congiunta.

Inoltre restiamo scettici sulla possibilità di fare una effettiva verifica preliminare sullo stato di manutenzione del veicolo da parte di lavoratori che non sempre hanno competenza di meccanica e non sono gestori di contratto di noleggio. Va rivista la mitigazione.

Pg. 43/57 Rischi connessi ad attività svolte all'estero (rischio paese): si chiede di poter accedere e verificare le schede paese. Necessitiamo chiarimenti in merito alle schede Sectra (cosa si intende e dove sono reperibili?) Serve correggere delle cancellature che ancora appaio nel testo rendendolo ambiguo.

Nel merito delle vaccinazioni, si lascia al lavoratore l'esecuzione dell'obbligo. Se tuttavia un lavoratore rifiuta di adempiere (diritto costituzionale relativo all'accettazione delle cure), serve una procedura di controllo e una decisione in merito all'invio. Chi è deputato al controllo di questa situazione e come procede?

Pg.45/57 Rischi connessi ad attività in trasferta svolte fuori in siti on shore e off shore (mancanza di acquisizione di informazione): va chiarito bene come un preposto possa accedere alla documentazione necessaria e come possa attivare una consulenza. Peraltro, la presenza di questo rischio vanifica tutta una serie di azioni di mitigazione precedenti; se si inserisce la possibilità di questa mancanza, devono essere rivisti i fattori di mitigazione, moltiplicandoli con M e P di tutte le valutazioni e combinandoli con i rischi da invio in altri siti.

Pg.57/57 Stress/Lavoro correlato: tra le azioni di mitigazione non è previsto alcun intervento da parte del medico competente che deve segnalare gli eventi sentinella, specie in presenza di malattie professionali certificate connesse a questo tipo di rischio. Ciò ad oggi non avviene e va corretto.

Allegato C – Elenco Dotazione DPI

Pg. 4/38 Scelta dei DPI e degli indumenti di lavoro – prevedere la presenza di appositi indumenti da lavoro per climi freddi anche in caso di trasferte manageriale.

Allegato D – Documentazione di riferimento

Niente da rilevare

Allegato E – Piano di miglioramento

Richiediamo che siano inserite tra le azioni da programmare l'introduzione del gruppo omogeneo dei supervisori di perforazione e completamenti, manutenzione e produzione con mansioni anche operative. Inoltre inserire la valutazione rischi per il lavoro in turno e per il lavoro notturno.

Chiedere calendarizzazione delle date per la discussione dello stress/lavoro correlato pianificata per dicembre 2021.

Allegato F – Mense

Pg. 4/7 Premessa: si prevedono prove di evacuazione dei dipendenti che accedono alle mense. Trattasi di una richiesta che sia RLSA che RSU fanno da quando è attiva la mensa del Quinto PU. Chiediamo di programmarla appositamente, prevedendo un'ora nella quale i lavoratori siano chiamati in mensa fuori dalle ore dei pasti, in modo da verificare le uscite ed i percorsi di sicurezza senza avere danni sul servizio.

Pg. 4/7 Premessa: chiediamo di visionare le parti del capitolato tra Eniservizi e Mense che riguardano manutenzioni ordinarie e straordinarie ed HSE, in particolare riguardo ai siti ove hanno accesso i nostri lavoratori. Si chiede inoltre la consegna per visione del piano di emergenza e delle procedure di evacuazione sempre per i medesimi ambienti.

Pg. 5/7 Rischio Incendio: si chiede di conoscere numeri e postazioni usuali degli addetti all'emergenza. Costoro infatti devono occuparsi dell'evacuazione di una ambiente che contiene circa 500 posti a sedere e quindi il loro numero deve essere adeguato e molti di loro devono essere già presenti tra il personale che opera in sala da pranzo.

Pg. 7/7: Rischi rumore: chiediamo di avere il dettaglio delle misurazioni effettuate.

Annesso G – richiamato come parte integrante del DVR dall'allegato G

Prodotto da contrattista esterna (TECO Srl), rappresenta la valutazione dei rischi specifici, ai sensi del DLgs. 81/08 e s.m.i., per tutti i lavoratori che, per effetto delle attività assegnate, possono svolgere le proprie attività in regime di trasferta presso siti industriali ENI S.p.A. o di terzi, sia onshore, che offshore, in Italia o all'Estero, diversi da quello di assegnazione.

Vanno specificate le situazioni di distacco internazionale che amministrativamente dipendono dal foro italiano; vale questo testo o devono essere consegnati specifici testi per ognuno dei paesi interessati? (trattasi dei paesi con contratto ad allegato K – sicuramente UE, USA, Angola, Mozambico. Chiedere elenco dettagliato)

Pag 6/57

Le attività svolte dai lavoratori della LD HR BP/NR in regime di trasferta sono esclusivamente di tipo intellettuale, ovvero di supervisione e di consulenza.

Pag 18/57

Visto il carattere intellettuale (privo di interventi operativi dei processi) delle mansioni svolte dai lavoratori trasfertisti della LD HRBP/NR presso i siti di destinazione, si considera che il rischio a movimentazione manuale dei carichi non sia presente e si classifica il personale trasfertista "non esposto a rischio dovuto a movimentazione manuale dei carichi".

Pag. 49/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e supervisione lavori.

Movimentazione manuale carichi – NON PRESENTE

Non corrisponde al vero; ai lavoratori inviati nelle piattaforme offshore adriatico viene richiesto di prestarsi ad attività manuali quali preparazione carichi gru (2 testimoni – uno dei due ha dovuto interrompere la trasferta lunga per principio di ernia). Il rischio movimentazione carichi va considerato e ricalcolato.

Pag 6/57

L'individuazione dei pericoli è compiuta sulla base delle informazioni ricevute dai Responsabili delle Unità interessate e dello studio della documentazione (Risk register) dei siti ritenuti rappresentativi dei rischi operativi per i lavoratori della LD HR BP/NR in occasione di trasferte, considerando gli ambienti e le aree di lavoro, i processi coinvolti, le attività previste e le figure professionali interessate. Si è proceduto all'analisi dei dati estrapolati dalla documentazione tecnica relativa a:

1. Siti subsahariani onshore ed offshore *Hazard Risk Register del Congo Kitina-Foukanda, Nene, Mboundj, LTJ Onshore, LTJ Offshore, Logements & Club pétrolier, Loango-Zatchi, Awa Paloukou, Bureaux, Bases*
2. Centrali onshore e strutture offshore italiane *DICS di Rubicone, di Trecate e di Campo Amelia Garibaldi*
3. Impianto del Middle East *Hard Risk Register di Zubair in Iraq*

Tali siti sono ritenuti rappresentativi di luoghi operativi e rischi HSE ove possono operare in regime di trasferta i lavoratori della LD HR BP/NR (Valutazione congiunta con HSEQ NR SICEL).

- a. Si chiede di fornire per completezza i documenti citati ed evidenziati in blu.
- b. Si chiede di aggiungere alla prossima analisi Turkmenistan per la situazione sociale, politica ed ambientale particolare, Mozambico per la situazione sicurezza, Egitto - Zohr perché è il più grande progetto ENI in sviluppo nonché Belayim e Abu Rudeis, Messico per la perforazione e Algeria campi (Hassi Messaud, BRN e MLE).
- c. Si chiede di sapere se gli esperti sono recati nei siti per un sopralluogo o se l'analisi è stata soltanto documentale.

Pag 7/57

I Preposti/Responsabili delle Unità che autorizzano la trasferta dei propri collaboratori presso siti industriali di Eni S.p.a. o di terzi devono:

1. acquisire in via preventiva le valutazioni dei rischi specifiche del sito di destinazione e trasmetterli a SPP in tempo utile;
 2. collaborare con SPP alla valutazione dei rischi connessi all'attività in sito e verificare che siano prese tutte le misure di prevenzione e di protezione necessarie;
 3. consentire, prima della partenza, la consegna al dipendente dei necessari DPI che non possono essere assegnati in loco.
- a. Si chiede di precisare se queste tre attività sono delegate come responsabilità ai capi unità che siglano le trasferte, chiarire quali sono i tempi necessari di consegna dei documenti alla funzione SPP, specificare come e dove i preposti devono reperire le valutazioni specifiche di sito, quando e da parte di chi va effettuata la consegna delle valutazioni dei rischi al lavoratore in partenza.
 - b. Si ritiene che questa procedura sia teorica ma nei fatti scarsamente applicabile con efficacia.

Pag 7/57

Il lavoratore che si reca in trasferta deve assicurarsi che il briefing abbia luogo ed in caso contrario, deve avvisare il Preposto LD HR BP/NR/Responsabile di Unità, che si attiva al fine di garantire che questo avvenga. Fino ad avvenuta effettuazione del briefing, il lavoratore non deve accedere alle aree operative del sito.

Si ritiene che questa prescrizione sia teorica, ma nei fatti scarsamente applicabile con efficacia.

Pag 7/57

Sul tema del personale in trasferta, la giurisprudenza pare oramai assestata nel ritenere che l'invio di personale in trasferta (in Italia o all'estero) sia soggetto al "principio dell'affidamento". Secondo tale principio il Datore di Lavoro ha il diritto di "fare affidamento sull'esatto adempimento da parte del lavoratore del proprio dovere" (Cassazione 17/05/1993 n. 5064), ovvero che i lavoratori trasfertisti si comportino adottando le regole precauzionali normalmente riferibili alla propria attività tipica.

Si chiede alla luce di quanto prescritto di inviare tale annesso con specifica comunicazione di attenzione a tutti i preposti e a coloro che sono sottoposti a sorveglianza sanitaria come trasfertisti, assicurandosi del ricevimento, della lettura e del recepimento attraverso apposita formazione. Viceversa riteniamo che tale assunto sia in ENI solo teorico ma mai verificato né assodato.

Pag 9/57

Per la natura della loro mansione i lavoratori in trasferta della LD HR BP/NR:

1. non possono intervenire su apparecchiature elettriche;
2. non possono entrare in spazi confinati;
3. non possono operare su linee o item di processo, né partecipare operativamente alla manutenzione delle stesse;
4. non possono effettuare lavori in quota (se non su opere provvisorie già allestite);
5. non possono entrare in zone ove esiste un superamento dei limiti di esposizione al rumore e altri rischi con delimitazione d'area;
6. si attengono a indicazioni dell'esperto di radioprotezione in merito a presenza di sorgenti ionizzanti.

Il Preposto assicura, prima della partenza, che il lavoratore trasfertista non sia esposto ad alcuna delle situazioni sopra riportate.

- a. Le condizioni elencate non sono reali per chi opera nelle piattaforme italiane e nei siti esteri con mansioni di supervisore di manutenzione e supervisore perforazione e completamenti.
- b. Pare impossibile che il responsabile di unità (preposto) possa verificare che non si presentino queste situazioni per ciascuna delle trasferte che autorizza da una scrivania sita a San Donato M.se; questo compito dovrebbe essere demandato alle strutture HSE del sito di destinazione.
- c. Serve chiarire cosa succede al personale in distacco internazionale che agisce con mansioni anche operative e che per loro natura non possono escludere tali situazioni.

Pag 13/57

Rischio rumore - tollerabile

In tutti i campi e piattaforme di perforazione e/o produzione dove si svolgono attività in cicli continui di 24 ore, si chiede di verificare la distanza tra gli alloggi in cui i lavoratori riposano e i macchinari fonte di rumore (generatori elettrici e compressori). Durante il riposo infatti non è possibile indossare DPI e quindi deve essere prevista una idonea distanza. Si chiede precisa verifica per il campo BRN in Algeria e le piattaforme di Kitina.

Pag 13/57

Rischio vibrazione

Qualora venga utilizzata per lunghi periodi una vettura a noleggio, il personale utilizzatore si deve accertare che le manutenzioni periodiche richieste vengano effettuate.

Pag. 24/57

Rischi da guida automezzi

Le misure di prevenzione della sicurezza e della salute adottate dal Datore di Lavoro per rendere più sicure le autovetture aziendali sono determinate principalmente da una manutenzione efficiente a cura del gestore del contratto di noleggio. Ogni lavoratore che utilizza l'auto per motivi di lavoro deve preventivamente assicurarsi dell'efficienza del mezzo, per questo la Linea Datoriale si è dotata di specifica OPI.

Questa situazione va chiarita; come può essere demandata al lavoratore la responsabilità di controllo quando i noleggi a lungo termine non sono gestiti da contratti individuali bensì da contratti centralizzati effettuati da Eniservizi? Come e con quale autorità un lavoratore fruitore di un servizio ma non intestatario di un contratto può controllare se sono state effettuate le necessarie manutenzioni? Cosa si intende?

Pag. 15/57

Visto il carattere intellettuale (privo di interventi operativi dei processi) delle mansioni svolte dai lavoratori trasfertisti appartenenti alla LD HRBP/NR presso i diversi siti di destinazione, in considerazione della permanenza per un periodo di tempo limitato alla durata della missione e non di tipo continuativo all'interno delle aree di processo e in virtù delle misure di identificazione, di prevenzione e di protezione e di comunicazione dei rischi messe in atto dal Datore di Lavoro ospitante, si considera che il personale non sia esposto e che comunque che il rischio chimico sia irrilevante per la salute e sia basso per la sicurezza.

Pag. 16/57

Visto il carattere intellettuale (privo di interventi operativi dei processi) delle mansioni svolte dai lavoratori trasfertisti della LD HR BP/NR presso i siti di destinazione, in considerazione della permanenza per un periodo di tempo limitato alla durata della missione e non di tipo continuativo all'interno delle aree di processo, che non prevede l'apertura di cicli di processo senza preventiva bonifica e in virtù delle misure di identificazione, di prevenzione e di protezione e di comunicazione dei rischi messe in atto dal Datore di Lavoro ospitante, si considera che il rischio cancerogeno e mutageni non sia significativo ai sensi dell'esposizione e si classifica il personale trasfertista "non esposto ad agenti cancerogeni".

Pag. 39/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e ispezione in campo.

Pag. 49/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e supervisione lavori.

Rischio esposizione sostanze chimiche e cancerogene – NON ESPOSTO

- a. Queste affermazioni non corrispondono a verità per chi opera nelle piattaforme italiane e nei siti esteri con mansioni di supervisore di manutenzione e supervisore perforazione e completamenti. Le trasferte sono lunghe e prevedono turnazioni standard già oltre la legge (28 gg consecutivi di lavoro per 12 ore) ed inoltre recentemente sono state prolungate fino a casi di 60/70 gg consecutivi (vedasi trasferte lunga durata in Congo, Nigeria e Mozambico). Questi tempi sono assolutamente sufficienti per essere esposti a rischi chimici, per non parlare dei cancerogeni che non prevedono valori soglia o limiti di esposizione tollerabili. A riprova si segnala che coloro che svolgono le mansioni indicate sono sottoposti a visite periodiche e visita di uscita turno a termine dell'utilizzo in cantiere con verifica di impatto da sostanze chimiche e cancerogene; ciò però non avviene per i lavoratori amministrativamente gestiti dalla nostra linea datoriale. La questione deve essere corretta
- b. Serve chiarire cosa succede al personale in distacco internazionale che agisce con mansioni anche operative per i quali non vale questo presupposto.

A fronte di quanto affermato, riteniamo opportuno valutare il rischio di esposizione a agenti chimici e cancerogeni, rifacendo la valutazione perlomeno per le mansioni indicate. Nel merito dell'Iraq poi si rimanda a nostra comunicazione contenente rapporti di segnalazione interni riportanti problemi di esposizione a IPA inviati in data 31.10.20 all'attenzione Cuomo/Cangiano/Frabetti. La risposta ricevuta prima esclude il rischio e poi ammette di averlo gestito senza fornire alcun tipo di controprova. Chiediamo documentazione in merito e riportiamo letteralmente la risposta fornita da Cuomo in data 11.11.20

Stefano,

come ribadito per analoghe richieste riferite a Consociate Estere, gli aspetti sollevati attengono a soggetti distinti da Eni e nell'ambito di rapporti contrattuali non di competenza della RSU.

Tuttavia, esclusivamente in ottica di massima trasparenza ed in linea con l'attenzione prioritaria dell'Azienda agli aspetti di Salute e Sicurezza, abbiamo chiesto informazioni alla Consociata, ricevendo conferma che protocolli ed ispezioni regolari escludono l'esistenza di qualsivoglia rischio per i lavoratori Eni impiegati in Iraq.

Qualsiasi rischio potenziale è stato verificato e gestito.

Saluti.

Francesco

Pag. 21/57

Amianto

In merito al rischio relativo alla presenza di amianto, si prende atto che, allo stato attuale all'interno degli ambienti di lavoro della maggior parte dei siti in oggetto, non sono presenti materiali contenenti amianto friabile, fatto salvo quanto censito come MCA in matrice compatta e riportato nel Programma di controllo.

Nella fase valutativa sono considerati i rischi dovuti alla polvere e dai materiali contenenti amianto da cui è emersa l'assenza di esposizione.

Pag. 41/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e ispezione in campo.

Pag. 50/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e supervisione lavori.

Rischio esposizione ad amianto – NON ESPOSTO

Questa affermazione non corrisponde a verità negli impianti iracheni denominati DGS5 Rafidya come da nostra comunicazione contenente rapporti di segnalazione interni relativi alla presenza di amianto inviati in data 31.10.20 all'attenzione Cuomo/Cangiano/Frabetti. La risposta ricevuta prima esclude il rischio e poi ammette

di averlo gestito senza fornire alcun tipo di controprova. Chiediamo documentazione in merito e riportiamo letteralmente la risposta fornita da Cuomo in data 11.11.20

Stefano,

come ribadito per analoghe richieste riferite a Consociate Estere, gli aspetti sollevati attengono a soggetti distinti da Eni e nell'ambito di rapporti contrattuali non di competenza della RSU.

Tuttavia, esclusivamente in ottica di massima trasparenza ed in linea con l'attenzione prioritaria dell'Azienda agli aspetti di Salute e Sicurezza, abbiamo chiesto informazioni alla Consociata, ricevendo conferma che protocolli ed ispezioni regolari escludono l'esistenza di qualsivoglia rischio per i lavoratori Eni impiegati in Iraq.

Qualsiasi rischio potenziale è stato verificato e gestito.

Saluti.

Francesco

Pag. 22/57

In considerazione che le attività di trasferta in luoghi operativi, in prevalenza eni, dove sono adottati standard HSE per il rischio biologico trasversali e comuni, e in relazione alla gestione del rischio e comunicazione degli esiti che è assegnata al datore di lavoro ospitante (visti anche i risk register dei siti rappresentativi), il rischio dovuto ad agenti biologici per il personale trasfertista è considerato tollerabile.

Questa affermazione è smentita dai fatti, anche a fronte del rimpatrio sanitario di 106 persone dal campo di Zubair a seguito di contagio da Covid19 avvenuto a gennaio 2021, dei 7 contagi avvenuti in Algeria a luglio 2020 e del rimpatrio sanitario con contagi registrati a fine anno nella sede Petrobel de Il Cairo. Va valutato meglio, specie alla luce delle trasferte lunghe che vengono richieste in siti operativi ai supervisor di perforazione, completamenti, manutenzione e produzione in piena pandemia.

Pag.24/57

Viene raccomandato, nella pianificazione degli orari per gli spostamenti, di attenersi a quanto riportato nelle procedure "trasferte e servizi fuori sede personale non dirigente e dirigente", alle Linee Guida dell'INAIL e da quanto riportato nella specifica OPI "Gestione degli aspetti di Salute e Sicurezza per l'utilizzo di autovetture in ambito lavorativo".

Questa raccomandazione da sola è insufficiente; riteniamo opportuno programmare corsi di guida sicura per chi effettua frequenti trasferimenti in auto, nonché formazione con controllo dell'apprendimento: Serve inoltre definire un limite massimo orario di guida giornaliera, evitando di autorizzare trasferte che superano tale limite (viaggi in giornata a Ravenna, Livorno, Roma con autovettura a noleggio).

Pag. 28/57

Si evidenzia l'attività di Supervisione/Coordinamento di attività operative (intese in nota come Prospezione geofisica, attività in area pozzo, cantieri di costruzioni, cantieri di produzione, attività topografiche) ma non si definisce un gruppo omogeneo per queste tipologie di attività.

Si chiede di costituire un gruppo omogeneo di supervisor in campo di attività operativa che sono esposti ai rischi di chi opera direttamente sugli impianti per lungo periodo; ciò avviene per tutte le figure professionali elencate che operano in trasferta lunga o distacco internazionale in siti operativi (cantieri e piattaforme). Per costoro è necessario prevedere rischi più elevati e sorveglianza sanitaria adatta a lunghe e frequenti esposizioni ad agenti chimici, cancerogeni nonché ad agenti fisici ed attività operative.

Pag. 30/57

Nell'ipotesi in cui il lavoratore vada a svolgere la propria mansione in siti o aree geografiche ad elevato rischio di malattie infettive, tramite il servizio di medicina del viaggiatore e Medico Competente, sono rese disponibili presso il presidio sanitario convenzionato le misure di idonea profilassi e vaccinazioni.

Compito della funzione di medicina del viaggiatore è la prescrizione della profilassi vaccinale.

Si chiede chiarimenti in merito alla funzione della cosiddetta "medicina del viaggiatore". Se infatti il compito deve essere quello di prescrivere trattamenti medici, chi la esercita deve essere medico competente e ciò non risulta. Se costoro non hanno tale qualifica ai sensi del Dlgs 81/2008 non possono prescrivere trattamenti né gestire dati sanitari sensibili; ciò invece avviene e tale prassi va chiarita e regolarizzata. Inoltre non comprendiamo cosa si intenda per "presidio sanitario convenzionato" adibito alla somministrazione della vaccinazione.

Pag. 34/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e ispezione in campo.

Pag. 44/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e supervisione lavori.

Il calcolo relativo agli incidenti stradali prevede un danno potenziale M del valore 2 che riteniamo sia sottostimato; l'incidente stradale infatti può provocare anche la morte e quindi riteniamo più corretto il valore

3, come previsto per gli investimenti in area di cantiere. Quanto alle misure di mitigazione, riteniamo non siano sufficienti a rendere il rischio tollerabile. Si citano infatti:

Tutti i mezzi in dotazione del personale ENI S.p.A. sono sottoposti a regolare manutenzione. Qualora venga utilizzata per lunghi periodi una vettura a noleggio il personale ENI S.p.A. deve accertarsi che le manutenzioni periodiche richieste vengano effettuate. Rispetto del codice della strada. E' fatto divieto al personale ENI S.p.A. l'utilizzo del cellulare quando alla guida. È consentito l'uso di apparecchi a viva voce o dotati di auricolare purché non richiedano per il loro funzionamento l'uso delle mani. Muoversi con i mezzi a velocità ridotte sulle strade per raggiungere il luogo di destinazione. Tutto il personale deve essere in possesso di patente di guida in corso di validità e verificare che la patente in possesso sia conforme e valida negli stati in cui si utilizzeranno autovetture. In ENI S.p.A. è in vigore il divieto di assunzione di alcolici e stupefacenti. Tutto il personale alla guida dei mezzi è sottoposto a sorveglianza sanitaria. Formazione ed informazione sul rischio specifico.

Parte di queste regole non sono altro che consigli di utilizzo di un normale buon senso, inviti a rispettare le leggi nonché problematici scarichi di responsabilità di controllo manutenzione mezzi sui lavoratori. Mancano azioni aziendali dirette quali corsi di guida, limiti cogenti e non superabili relativi al massimo numero di ore di guida al giorno in presenza di contestuale attività lavorativa, obblighi di riposo, dotazione di mezzi idonei (viva voce direttamente in auto), controllo diretto dei mezzi attraverso la dotazione di auto di pool la cui manutenzione è sotto il diretto controllo societario.

Riteniamo che si debba fare ulteriori sforzi in merito e chiediamo dati relativi agli infortuni in itinere.

Pag. 34/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e ispezione in campo.

Pag. 44/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e supervisione lavori.

Le azioni di mitigazione relative agli incidenti negli spostamenti tra alloggio e cantiere prevedono:

Il lavoratore ENI S.p.A. per gli spostamenti a breve - medio raggio e in accordo con l'azienda, può utilizzare sia mezzi pubblici che a noleggio assicurandosi preventivamente che il mezzo utilizzato risponda a tutti i requisiti di sicurezza (programma di manutenzione rispettato, rispondenza a criteri tecnici di sicurezza adeguati, dotazioni di dispositivi di sicurezza adeguati, stato del veicolo in ordine ecc.).

Abbiamo verificato che i mezzi affittati presso gli autonoleggi di Bari e Napoli per chi si deve recare in inverno nei cantieri della Val d'Agri non sono dotati di gomme termiche da neve bensì di catene spesso neppure adatte alle auto. La questione è stata segnalata al gestore dei contratti (Eniservizi e HSE di distretto) senza alcun esito. Questo rende quasi nulla per quel sito la mitigazione del rischio in caso di neve o ghiaccio.

Pag. 34/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e ispezione in campo.

Pag. 45/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività coordinamento e supervisione lavori.

Le azioni di mitigazione relative alla caduta carico dall'alto durante movimentazione prevede:

Il personale ENI S.p.A. non svolge attività operative.

Abbiamo verificato che nelle piattaforme offshore dell'Adriatico tale attività è effettuata da personale diretto Eni Spa.

Pag. 53/57

Tabella calcolo rischi e mitigazioni attività field trips.

I rischi relativi ad incidenti stradali devono essere mitigati privilegiando l'utilizzo di autisti professionisti. Troppo spesso si incarica della guida di mezzi colleghi disponibili con aumento dei rischi di questo tipo.